

esco allo scoperto
23 agosto chiesa di santa Maria
— **5 settembre** dello Spasimo
2016 Palermo

ESCO

ingresso libero fino a esaurimento posti
tutti i film cominciano alle 21.15

Il presente programma potrebbe subire variazioni per cause di forza maggiore indipendenti dalla volontà degli organizzatori. Si invita pertanto a verificare gli eventuali aggiornamenti consultando la nostra pagina facebook, il nostro profilo twitter e il sito <http://sudtitles.wordpress.com>

—
organizzato da Sudtitles

con il sostegno di Siae

con i supporto di Città di Palermo. Assessorato alla cultura

—
direzione artistica Andrea Inzerillo

programmazione Giorgio Lisciandrello

organizzazione Tatiana Lo Iacono, Simona Marino

addetto stampa Giovannella Brancato

stagista area comunicazione Eleonora Giammanco

collaboratori Andrea Anastasi, Federica Barbaro, Emmanuelle Bouhours, Chiara Bonanno, Valeria Cicilese, Angelo De Stefani, Vittoria De Stefani, Federica Fiandaca, Etrio Fidora, Francesca Genduso, Alessio Librizzi, Simona Mazzara, Roberta Sardella, Nicoletta Scapparone, Francesco Teresi, Chiara Volpes

ringraziamenti Maria Concetta Adamo, Lucia Albegiani, Simona Amato, Francesco Anzelmo, Marco Barsalona, Serena Bella, Dario Bonazelli, Arianna Bonazzi, Francesco Calogero, Sino Caracappa, Caterina Caracausi, Pietro Cavallaro, Brigida Ciaramitaro, Danila Confalonieri, Andrea Cusumano, Valentina Del Buono, Gianfranco Del Monti, Angelo De Stefani, Edoardo De Stefani, Giuseppe Di Franco, Maria Di Marco, Maria Di Piazza, Agostino Ferrente, Danilo Flachi, Pier Anna Gargano, Enrico Grifò, Tommaso La Rosa, Onofrio Lo Galbo, Tiziana Mangia, Andrea Marzulli, Simone Massi, Angelo Mattatresia, Giuseppe Melignano, Nanni Moretti, Ottavio Navarra, Andrea Purgatori, Antonella Purpura, Alessandro Rais, Salvatore Schillizzi, Masha Sergio, Claudio Storani.

traduzione *Il sapore della ciliegia* Chiara Volpes

foto Francesco Anzelmo

design Donato Faruolo | thisguise.it

esco allo scoperto
23 agosto chiesa di santa Maria
— 5 settembre dello Spasimo
2016 Palermo

ESCO

Ritrovarsi alla fine dell'estate sotto le stelle a vedere un film su grande schermo è un gesto antico. E come molti gesti antichi mantiene un fascino proprio che lo pone automaticamente fuori dal tempo. Il cinema però non è un'arte del passato, ma un corpo vivo che continua a parlare al presente e al futuro, e come tale va visto, goduto e interrogato. Se è evidente che stanno cambiando radicalmente i modi in cui ne fruiamo, il gesto di riunirsi collettivamente in un luogo (magico come lo Spasimo di Palermo, misterioso come ogni sala cinematografica) per vedere un film insieme ad altre persone assume significati ancora più inaspettati. Scendere per strada, sospendere il tempo della vita ordinaria per entrare nell'atmosfera di un film, vivere due ore di concentrazione esclusiva: ecco che un fascio di luce proiettato su uno schermo bianco diventa un tesoro da salvaguardare con forza, da rivendicare come merce preziosa. Una rassegna allora smette di essere una selezione di film e diventa come per magia qualcosa di più.

Esco (allo scoperto) rappresenta ogni anno per noi una sorta di bilancio, un punto della situazione con cui immergersi nel cinema italiano per provare a comprendere meglio i nostri tempi. Quale cinema italiano? Il cinema popolare, quello invisibile, quello che ci sembra più significativo, quello dei nuovi esordi. Un piccolo segmento di quel che si è visto (o non si è visto) sugli schermi nel corso dell'anno appena passato. Ma è anche, e forse soprattutto, un modo per non abbandonarsi a una depressione incipiente, a una rassegnazione che sentiamo sempre più prendere piede, in questa città e non solo. *Esco* vuole essere uno squarcio di luce che prova a ricostruire l'idea stessa di una comunità possibile a partire dal semplice gesto di trovarsi insieme, di notte, a vedere un film. Un gesto semplice che può diventare controcorrente, un modo per mettersi all'ascolto e farsi eco di un'esigenza forte

della città e pertanto un gesto che è immediatamente politico, vivo, che investe un discorso sugli spazi pubblici e sul modo in cui abitarli. **ESCO** allo scoperto abbandonando per un po' le rassicuranti mura di casa per riprendere contatto con gli altri e con gli spazi pubblici. **VIVO** la città per sentirmi parte di essa fino in fondo, contribuendo alla vita pubblica. **PARTECIPÒ** frequentando una rassegna pensata da persone con cui ho voglia di condividere un percorso e quelli che saranno, nel migliore dei casi, dei ricordi vitali, dei sogni di fine estate. Quasi un percorso di resistenza, nel tempo e contro il tempo: sembrerebbe esagerato, eppure questo è. Un gesto di animata e vitalissima resistenza, come quello che faremo approfondendo il cinema di Simone Massi, ancora poco noto da queste parti, e tanti altri sguardi indipendenti e coraggiosi, da Franco Maresco a Claudio Caligari, da Pietro Marcello a Roberto Minervini, passando per gli esordi di Caterina Carone, Simone Isola, Adriano Valerio e tanti altri film che ci hanno emozionato, o ci sembrano dire qualcosa di importante.

Non potevamo esimerci da un omaggio sentito, che si posiziona al contempo fuori e dentro il cinema italiano: Abbas Kiarostami, scomparso poche settimane fa, era stato a Palermo nel 1996, per un seminario di cui ancora oggi molti hanno memoria. Fu un'occasione importante, per Palermo e per la storia del cinema, se è vero – come lui stesso scrive – che «al procedere dialogico del seminario palermitano [si deve] l'aver modificato il finale di *Il sapore della ciliegia*, girato inizialmente in pellicola ma poi sostituito con un'altra ripresa realizzata con la telecamera digitale. In conclusione debbo ad esso il mio avvicinamento all'utilizzo del digitale e all'uso della telecamera». Guardare a quelle esperienze significa lavorare perché ce ne siano di nuove, fare tesoro del passato per costruire il futuro.

Esco (allo scoperto)

edizione 2016. editoriale



ESCO
IL CINEMA
ANIMATO
DI SIMONE
MASSI
TUTTI I GIORNI
23 AGOSTO
—
5 SETTEMBRE
2016

A partire dal cofanetto pubblicato da Minimum Fax, una retrospettiva dei cortometraggi d'animazione di Simone Massi. 19 film brevi, vent'anni di lavoro, un mondo fatto di poesia e Resistenza, nuvole e mani, amore per la natura e memoria della civiltà contadina.

Simone Massi

Nasce a Pergola (Pesaro-Urbino) nel 1970. Ex-operaio di origine contadina, ha studiato Cinema di animazione alla Scuola d'arte di Urbino. Animatore indipendente, da 20 anni lavora per fare della sua passione per il disegno un mestiere. Ha ideato e realizzato da solo e interamente a mano una decina di piccoli film di animazione che sono stati mostrati in 62 paesi e hanno raccolto oltre 200 premi. È autore della sigla della 69^a, 70^a, 71^a, 72^a e 73^a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, per le quali ha realizzato anche il manifesto. I suoi cortometraggi sono un tributo ai grandi maestri del cinema, da Fellini ad Angelopoulos, da Wenders a Olmi, da Tarkovskij a Dovženko. È considerato oggi uno dei più importanti rappresentanti del cinema d'animazione contemporaneo.

Nuvole e mani

Il cinema animato
di Simone Massi

Immemoria / Italia 1995 / 1'
«Sogno della fuga: dal carcere,
dal fascismo, dall'oblio della memoria»

martedì
23 agosto
2016

In Aprile / Italia 1995 / 2'
«Passaggi, attraversamenti, un'ultima porta
che non si aprirà»

Millennio / Italia 1995 / 2'
«Immagini false buone a insinuarsi,
a confondere le memorie»

mercoledì
24 agosto
2016

Racconti / Italia 1996 / 2'
«Fogli bianchi in attesa di essere sporcati, riempiti»

giovedì
25 agosto
2016

Niente / Italia 1996 / 2'30"
«Ad occhi aperti, al di là del vetro»

Keep on! Keepin'on! / Italia 1997 / 3'
«Immobile sotto i colpi dell'avversario
un pugile rende pubblica la sua esecuzione»

enerdì
26 agosto
2016

Adombra / Italia 1999 / 11'
«Di un uomo e del suo sogno
che per un attimo si fermano, si incontrano»

sabato
27 agosto
2016



Pittore, aereo / Italia 2001 / 4'
«Nell'istante in cui viene fotografato, il pittore
Anton Raderscheidt fa il sogno della camicia rossa»

domenica
28 agosto
2016

Tengo la posizione / Italia 2001 / 4'
«Non la smette di resistere; sta, in mezzo alla neve
e al silenzio, ostinatamente a tenere la posizione» PICÙ

lunedì
29 agosto
2016

Piccola Mare / Italia 2003 / 4'
«Stanotte non si riesce a dormire, immaginerò del mare»

martedì
30 agosto
2016

Io chi sono / Italia 2004 / 3'
«Su per le schiene dei miei avi, su: fino a casa»

La memoria dei cani / Italia-Francia 2006 / 8'
«Sfioro le guance sui sassi, m'affaccio
da una tregua del muro»

mercoledì
31 agosto
2016

Nuvole, mani / Italia-Francia 2009 / 8'
«Nell'attraversare il campo ci coloriamo del giallo dei fiori
e dello sputo del cucco»

giovedì
1 settembre
2016

Dell'ammazzare il maiale / Italia 2011 / 6'20"
«Mentre viene trascinato fuori dalla stalla
il maiale ha modo di vedere il cielo»

venerdì
2 settembre
2016

Fare fuoco / Italia 2011 / 10'
«Un uomo e un cane, il fuoco e la neve»

sabato
3 settembre
2016

Lieve, dilaga / Italia 2012 / 1'
«Il bianco, il nero e una piccola macchia rossa
che d'improvviso s'alza in volo»

Venezia/Massi / Italia 2012 / 1'
«Su una piccola barca stanno un rinoceronte azzurro
e un bambino»

domenica
4 settembre
2016

Animo resistente / Italia 2013 / 4'30"
«A ridosso del maggio '44 sul Monte Sant'Angelo
una casa s'addormenta e prende a sognare»

L'attesa del maggio / Italia 2014 / 8'
«Il maggio, il merlo: si nascondono
al momento del canto»

lunedì
5 settembre
2016



ESCO
CINEMA
MARTEDÌ
23 AGOSTO
2016

Regina è una donna di mezza età che vive in una piccola comunità del Sud Tirolo all'interno dell'Hotel Regina, un vecchio albergo ormai in disuso. L'unica compagnia che si concede è quella di una vecchia e bianca gallina, Marylin. Tutti in pese la chiamano Fräulein (signorina) per rimarcare ulteriormente la sua condizione di "zitella" e per restituire tutta la misantropia che prova per la gente e per il genere maschile in particolare. Un giorno però in paese arriva Walter, un uomo determinato ad alloggiare nel vecchio albergo e a vincere la riluttanza di Regina. Poco a poco i due cominceranno ad aprirsi l'uno all'altra creando una strana quanto allegra convivenza.

Caterina Carone, al suo debutto da regista di commedie, racconta una fiaba sentimentale con un tocco garbato e mai banale, un film che sa parlare utilizzando un'ampia gamma di registri: dallo humour più spiccatamente legato alle commedie italiane a momenti di forte impatto emotivo. Christian De Sica in un ruolo lontano dai suoi soliti, riesce a interpretare un uomo fragile e disorientato dimostrando una grande capacità anche per ruoli meno vicini al suo solito personaggio dei film di Natale.

Caterina Carone

Sceneggiatrice, regista e operatrice di ripresa si laurea nel 2005 in Scienze della comunicazione presso l'Università degli Studi di Bologna, con specializzazione in Comunicazione pubblica, sociale e politica. Dal 2004 al 2007 frequenta la ZeLIG, Scuola di documentario, televisione e nuovi media di Bolzano. Si diploma in Sviluppo del progetto, produzione e regia. Nel 2007 partecipa al Berlinale Talent Campus con il progetto *Le chiavi per il paradiso*, vincitore del Premio Kodak per la migliore fotografia al Festival Libero Bizzarri 2008. Il documentario *Valentina Postika in attesa di partire* è vincitore del Premio Solinas - Documentario per il cinema 2008 e del Torino Film Festival nella sezione Italiana.doc come miglior documentario. Nel gennaio 2015 inizia le riprese di *Fräulein. Una fiaba d'inverno*, esordio al film di finzione. Alcuni suoi racconti sono stati pubblicati sulla rivista Nuovi Argomenti. Attualmente porta avanti i suoi progetti di scrittura e di regia.

Fräulein. Una fiaba d'inverno
di Caterina Carone
Italia 2016 / 90' / commedia



**ESCO
CINEMA
MERCOLEDÌ
24 AGOSTO
2016**

Francesco Calogero

Nasce a Messina nel 1957. Dopo aver girato due super8 – il lungo *La caviglia di Amelia* (1985) e il mediometraggio *Bionda per un giorno* (1986) – dirige nel 1987 il lungometraggio *La gentilezza del tocco*, presentato in numerosi festival internazionali dopo la prima a San Sebastian. Premiato come miglior film indipendente dell'anno al festival di Bellaria, vince il Delfino di Bronzo e il Fipresci al festival di Troia (Portogallo), oltre al Sacher d'Oro nella prima edizione del premio istituito da Nanni Moretti. Insieme con Ninni Bruschetta firma il testo teatrale *Il battello degli amanti* (1988) e l'adattamento della pièce *I carabinieri*, di Beniamino Joppolo, presentata alle Orestiadi di Gibellina del 1994. Nel 1992 dirige *Nessuno*, e cinque anni dopo dirige *Cinque giorni di tempesta*, che viene presentato alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia 1997, e premiato a Osaka e Annecy; a essi fa seguito *Metronotte*, uscito nel 2000. Del 2002 è l'esordio nel documentario con *L'implacabile tenente Rossi*, girato per la serie *I diari della Sacher* di Nanni Moretti, e presentato a Locarno, seguito due anni dopo dal corto *In the Name of the Godfather. Sopralluogo sui set siciliani de Il Padrino di F.F. Coppola*, presentato a Taormina – uno studio per il mediometraggio *Nella terra del Padrino*, ultimato nel 2012 con il supporto di Rai Cinema. Nel 2013 fonda la casa di produzione Polittico, che debutta con il lungometraggio *Seconda primavera*, film nominato al Premio Dedalo Minosse cinema.

Seconda primavera

di Francesco Calogero
Italia 2015 / 108' / drammatico



**ESCO
CINEMA
GIOVEDÌ
25 AGOSTO
2016**

Daniele Gaglianone

Nato ad Ancona nel 1966, si è laureato in Storia e critica del cinema presso l'Università di Torino. Dai primi anni Novanta collabora all'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza (ANCR) per il quale ha realizzato numerosi documentari. Nel 1998 ha collaborato alla sceneggiatura e lavorato come assistente alla regia per il film *Così ridevano* di Gianni Amelio, Leone d'oro alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Del 2000 è l'esordio nel lungometraggio con *I nostri anni*, selezionato alla Quinzaine del Festival di Cannes 2001 e vincitore del Jerusalem Film Festival 2001. Nel 2004 il suo secondo lungometraggio *Nemmeno il destino* riceve il Premio Lino Micciché al Festival di Venezia. Nel 2008 dirige il documentario *Rota nece biti* (La guerra non ci sarà), presentato al 61° Festival del film di Locarno e vincitore del premio speciale della giuria al 26° Torino film festival e del David di Donatello nel 2009. Seguiranno *Pietro*, presentato ancora a Locarno, *Ruggine e La mia classe*, presentati a Venezia rispettivamente nel 2011 e nel 2013. Alla Val di Susa ha dedicato anche il documentario *Qui* del 2014.

Nel 2012 Luca Rastello, giornalista e scrittore torinese, spinto dalla curiosità di approfondire le conoscenze legate al progetto dell'alta velocità che collega Lisbona a Kiev, percorre l'intero corridoio 5 di cui la tratta Torino-Lione è parte. Durante il suo viaggio con l'amico e collega Andrea De Benedetti, Rastello interpellava una serie di tecnici e persone legate al progetto per scoprire che le verità sull'intero piano di lavoro sono molto diverse da quelle che si sentono continuamente ripetere intorno alla questione della TAV in Val di Susa. *Una stanza di casa mia* è la lunga intervista a Rastello realizzata da Daniele Gaglianone, un lucido reportage che allarga lo sguardo sulla questione della TAV e che riporta le enormi contraddizioni e le zone d'ombra analizzate da uno degli sguardi più attenti e approfonditi del giornalismo d'inchiesta italiano.

Un resoconto che testimonia non solo l'amore per una valle o per la proposta di un'idea di futuro diversa ma anche un documento che mette in luce ancora una volta il bisogno di un dibattito pubblico che vada al di là della superficiale vulgata televisiva che forma e conforma le opinioni attorno a temi tanto importanti.

Una stanza di casa mia. Val di Susa e dintorni: una Conversazione con Luca Rastello

di Daniele Gaglianone
Italia 2015 / 61' / documentario



ESCO
CINEMA
GIOVEDÌ
25 AGOSTO
2016

Nel 1970 un giovane immigrato italiano si ritrova un po' per caso ad accettare l'incarico di uno speciale trasporto sotto la neve battente di una Londra invernale. Emilio D'Alessandro, questo il suo nome, era originario di Cassino e qualche anno prima, dal Lazio, si era spostato in Inghilterra spinto dalla voglia di migliorare la sua vita e realizzare qualcosa di importante. L'occasione della vita gli arrivò appunto quella notte quando, inconsapevole di ciò che stava per accingersi a trasportare, si ritrovò la sua macchina invasa da un enorme e bianco fallo, il celebre oggetto di scena di *Arancia meccanica* di Stanley Kubrick. Questo trasporto sarà solo il primo incarico di una trentennale collaborazione tra Emilio e Stanley, una relazione che sarà fondamentale sia per la vita di Emilio che per la carriera di Kubrick. Assunto inizialmente come autista, Emilio comincerà a diventare poco a poco una figura fondamentale nella vita di Kubrick, un'amicizia decennale che attraversa l'opera del regista da *Barry Lyndon* in poi.

Infascelli racconta un Kubrick insolito, la figura del burbero regista si trasforma in quella di un uomo affettuoso e pieno di attenzioni nei confronti delle persone a lui più vicine. Un uomo ossessionato dall'ordine e dalla precisione, che ha il tempo di comunicare attraverso dei "pizzini" le necessità meno rilevanti. *S is for Stanley* è un viaggio all'interno del cinema di Kubrick da un punto di vista intimo e confidenziale, un'immagine insolita e familiare di un regista considerato abitualmente freddo e distaccato. David di Donatello 2016 come miglior documentario.

S is for Stanley
di Alex Infascelli
Italia 2015 / 78' / documentario

Alex Infascelli

Nato a Roma nel 1967, Infascelli comincia la sua carriera di regista cinematografico nel 1994 con la partecipazione al film ad episodi *DeGenerazione* dirigendo l'episodio intitolato *Vuoto a rendere*. Nel 1996 dirige *Se son rose pungeranno* episodio contenuto nel film *Esercizi di stile* presentato anche alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Nel 2000 dirige *Lorenza Indovina* tratto dal romanzo di Carlo Lucarelli *Almost Blue*. Questo lavoro gli vale il Ciak d'oro, il David di Donatello e il Nastro d'argento come miglior regista esordiente, arrivando inoltre finalista all'Hollywood film festival. Nel 2003 dirige il thriller *Il siero della vanità* con Margherita Buy e Valerio Mastandrea e il corto *L'ultimo giorno*. Nel 2006 dirige *H2Odio* e nel 2014 dirige il mediometraggio *Ricomincio da ottanta* per la Alexandra cinematografica srl in collaborazione con Rai cinema.



ESCO
CINEMA
VENERDÌ
26 AGOSTO
2016

Il pastore Tommaso Cestrono, detto l'angelo del Carditello, da anni custodisce con cura la Reale Tenuta borbonica di Carditello abbandonata dallo Stato e luogo di traffici camorristici. La sua prematura e improvvisa morte, oltre a lasciare incustodito il luogo, lascia senza padrone il giovane bufalo Sarchiapone che rischia di essere macellato perché considerato inutile. Pulcinella viene quindi incaricato di tornare sulla Terra dall'aldilà e accompagnare il bufalotto verso la Muscia per salvarlo da morte certa. Il viaggio dei due attraversa l'Italia di oggi partendo dalla Terra dei Fuochi, luogo simbolo di morte e degrado del nostro paese, verso il Nord alla ricerca di una salvezza che riguarda tutti noi.

Pietro Marcello utilizza uno stile a metà tra la finzione e il documentario per raccontare una fiaba che va al di là di un film polemico e di denuncia. La poesia che accompagna i due ci suggerisce la necessità di recuperare la bellezza perduta, di interrogarci sulla deriva verso la quale il paese si è stancamente arenata negli ultimi decenni.

Bella e perduta
di Pietro Marcello
Italia 2015 / 86' / documentario

Pietro Marcello

Nasce a Caserta nel 1976 dove frequenta il corso di pittura all'Accademia di Belle Arti. Autodidatta, insegna in carcere e nell'ambito del video partecipato e dal 1998 al 2003 lavora come organizzatore e programmatore della rassegna cinematografica Cinedamm presso il Damm di Montesanto, Napoli, di cui è stato uno dei fondatori. Nel 2009, il suo primo lungometraggio *La bocca del lupo* con il quale vince il primo premio e il premio Fipresci alla 27ª edizione del Torino film festival, il Premio internazionale Scam al Cinéma du réel di Parigi, il Premio Caligari e il Teddy Bear alla Berlinale, il Premio internazionale della giuria e il Premio Signis al BAFICI e molti altri. Nel 2011 gira *Il silenzio di Pelešjan*. *Bella e perduta* è il suo ultimo lavoro proiettato in anteprima nazionale al Festival di Torino dello scorso anno.



**ESCO
CINEMA
SABATO
27 AGOSTO
2016**

Vittorio e Cesare vivono in una borgata del sottoproletariato urbano romano. Sono cresciuti insieme, e hanno condiviso fin da bambini gioie e dolori della vita. Tra notti in discoteca, corse in auto, droghe e ogni sorta di eccessi, i due si ritroveranno ad affrontare le loro vite alla ricerca di un'affermazione personale che possa dar loro l'opportunità di trovare un riscatto dalle loro misere condizioni.

Non essere cattivo è il film di chiusura di un'ideale trilogia del regista cominciata anni prima con *Amore tossico* (1983) e continuata con *L'odore della notte* (1998), ambientato nel pieno degli anni '90, rappresenta la fine del "mondo pasoliniano". È stato presentato fuori concorso alla 72ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, qualche mese dopo la morte del suo autore.

Non essere cattivo

di Claudio Caligari
Italia 2015 / 100' / drammatico

Claudio Caligari

Nel 1976 esordisce, come autore, con *Perché droga*: primo film documentario sulla tossicodipendenza in Italia, diretto da Daniele Segre e Franco Barbero e girato a Torino, nel quartiere di Mirafiori Sud, nell'inverno del '75-'76. Nel 1977 realizza *Alice e gli altri*, documentario di impegno politico sul declinare del Movimento del '77. Contemporaneamente al suo lavoro come documentarista, verso la fine degli anni '70, Caligari inizia a coltivare la sua passione per il cinema di finzione e per il set, provando a lavorare come aiuto regista per autori come Marco Ferreri, Marco Bellocchio e Pier Paolo Pasolini. Nel biennio '77-'78 realizza altri quattro film a soggetto: *Lotte nel Belice*, *La macchina da presa senza uomo*, *La follia della rivoluzione* e *La parte bassa*. Negli ultimi trent'anni ha girato appena tre film: *Amore tossico* (1983) *L'odore della notte* (1998) *Non essere cattivo* (2015). È morto nel maggio del 2015 in seguito a una malattia.



**ESCO
CINEMA
DOMENICA
28 AGOSTO
2016**

Tra il 1960 e il 1967 Alfredo Bini è stato uno dei più coraggiosi produttori cinematografici in circolazione finanziando, con tutti i rischi ad essi legati, i film di Pier Paolo Pasolini. Da *Accattone* a *Edipo Re* passando per opere importanti come *Il Vangelo secondo Matteo* e *Uccellacci e Uccellini*, Alfredo Bini è stato indiscutibilmente una figura centrale per il cinema italiano non solo di quegli anni. Nel 2001 a Montalto di Castro, presso l'Hotel Magic, Bini si presenta in cerca di ospitalità in un periodo di forti difficoltà economiche. Giuseppe Simonelli, proprietario dell'albergo, non lo sa ancora ma questo "ospite inatteso" porta con sé le memorie di un pezzo importante della storia del cinema italiano con vicende che riguardano non solo il regista friulano.

Alfredo Bini, ospite inatteso ci restituisce, attraverso testimonianze e materiale di archivio, la parabola di un uomo e produttore audace nel clima di un'epoca di grandi cambiamenti sociali e politici.

Alfredo Bini, ospite inatteso

di Simone Isola
Italia 2015 / 83' / documentario

Simone Isola

Nato a Pontecorvo nel 1982, è dottore di ricerca in Cinema italiano e diplomato in Produzione presso il Centro sperimentale di cinematografia di Roma. Socio fondatore della società di produzione Kimerafilm srl, ha contribuito alla realizzazione di opere cinematografiche indipendenti come *Et in terra pax* di Matteo Botrugno e Daniele Coluccini, *La mia classe* di Daniele Gaglianone, *Bertolucci on Bertolucci* di Luca Guadagnino e *Non essere cattivo* di Claudio Caligari. *Alfredo Bini, ospite inatteso* è il suo primo lungometraggio da regista.



**ESCO
CINEMA
DOMENICA
28 AGOSTO
2016**

Francesco Montagner

Dopo aver conseguito la laurea triennale in Economia e Management presso l'Università degli Studi di Trento, collabora con l'associazione di arti contemporanee Fucina del Coràgo. Dal 2013, è studente di Regia per documentari presso la Filmová a televizní fakulta Akademie múzických umění v Praze (FAMU). *Animata resistenza* (2014) è il suo primo documentario lungometraggio, in qualità di produttore e co-regista, per la regia condivisa con Alberto Giotto. Il film è presentato alla 71ª Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia, dove è stato insignito del Premio Venezia Classici per il miglior documentario sul cinema.

Alberto Giotto

Consegue il diploma alla Libera Università del Cinema di Roma e firma la regia, il montaggio e le riprese del ciclo di otto minivideoclip *Italia precaria*, dei *Disturbati dalla CUiete*, trasmesso da La7. Ha firmato la regia di vari videoclip, tra i quali *Cara Città*, *Wake Up!*, *Mille Miglia* e *Disturbati Army* dei *Disturbati dalla CUiete*. È stato selezionato per la regia di *Piccola Cucina Cannibale* al Zebra Poetry Film Festival 2012 di Berlino, successivamente all'Interfilm Short Film Festival 2012, al 9th Berlin International Directors Lounge (2013), al 18. Internationales Lyrikertreffen Münster (2013) e al 4° Doctorclip Roma Film Festival, nella sezione Doctorclip Panoramas (2013).

Animata resistenza

di Francesco Montagner
e Alberto Giotto
Italia 2014 / 61' / documentario



**ESCO
CINEMA
LUNEDÌ
29 AGOSTO
2016**

Roberto Minervini

Nato a Fermo nel 1970, è autore, sceneggiatore e regista cinematografico. Dopo la laurea in Economia e commercio presso l'Università di Ancona, ha svolto un dottorato in Storia del cinema presso l'Università autonoma di Madrid. Tra i suoi mentori figurano D.A. Pennebaker, Chris Hegedus, John Waters, e il fotografo David Turnley, vincitore del premio Pulitzer nel 1990. Dal 2006 al 2007 ha insegnato Regia, sceneggiatura e realizzazione di documentari nelle Università De La Salle e San Beda a Manila, Filippine. È stato, inoltre, direttore del Dipartimento di studi cinematografici dell'International Academy of Film and Television di Cebu City, Filippine. I suoi film sono stati presentati e premiati in alcuni tra i maggiori festival del mondo: Cannes, Venezia e Rotterdam, tra gli altri. Il suo film più recente, *Stop The Pounding Heart* che fa parte della *Trilogia del Texas*, ha fatto parte della Selezione ufficiale (fuori concorso) del Festival di Cannes nel 2013 e ha ottenuto moltissimi riconoscimenti, tra cui il Premio speciale della giuria per il miglior documentario internazionale al Torino film festival nel 2013 e il David di Donatello come miglior documentario nel 2014. *Lousiana* (2015) quest'anno ha ricevuto la nomination ai David di Donatello per il miglior documentario di lungometraggio. Attualmente Roberto Minervini vive e lavora tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Profonda provincia americana, un luogo in cui disperazione e rabbia si nutrono dell'isolamento imposto da parte del resto del paese e del mondo, un luogo pronto ad esplodere in cui una serie di persone vive una vita al confine tra legalità e anarchia. *Louisiana* è un film che rappresenta gli Stati Uniti per intero nelle sue contraddizioni e ambiguità, un luogo "caldo" e armato che lotta ogni giorno con le difficoltà quotidiane per sopravvivere e continuare un sogno ormai solamente lontano e perduto o forse mai acquisito.

Minervini, regista nato a Fermo ma ormai considerato a tutti gli effetti un regista indipendente americano, continua il suo viaggio all'interno di una parte dell'America, quella povera e abbandonata servendosi di uno sguardo antropologico dolce e empatico che cattura tutto il vuoto di una società alle prese con l'urgenza di ritrovarsi fuggendo dai propri demoni.

Louisiana (The Other Side)

di Roberto Minervini
Italia, Francia 2015 / 92'
/ documentario



ESCO
CINEMA
MARTEDÌ
30 AGOSTO
2016

Ivo e Clara si incontrano a Bari un po' per caso all'interno dell'appartamento che Ivo sta per lasciare per andare in Romania a lavorare come agronomo e Clara sta prendendo in affitto dopo la fine di una storia d'amore. I due trascorrono giusto qualche giorno insieme in una situazione un po' sospesa e d'attesa prima che Ivo parta, ma basteranno quei pochi giorni per creare tra i due un legame e un'intesa che li farà ritrovare in Romania dove il loro desiderio potrà finalmente trasformarsi in una storia d'amore.

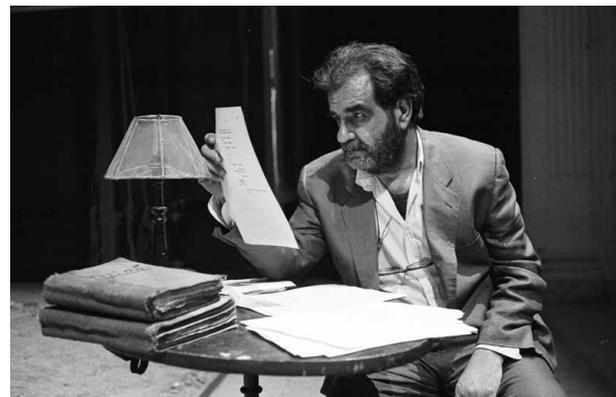
Adriano Valerio racconta una storia di immigrazione al contrario, dove la terra promessa è quella Romania da cui molti giovani partono alla ricerca di un futuro migliore, magari verso in Italia. Il paesaggio rurale e la piccola comunità in cui i due vivranno una breve ma intensa esistenza insegnerà loro molto delle loro stesse vite, quelle vite un po' confuse e incerte che si confronteranno con gli imperativi di esigenze e aspirazioni molto diverse dalle loro. Il film è anche un'occasione per guardare al recente passato di una Romania con le ferite ancora aperte dalle vicende legate al regime di Ceaușescu, che però, nonostante tutto continua a vivere una condizione di incertezza e difficoltà. Lungometraggio di esordio, è stato candidato al David di Donatello nel 2016 nella categoria miglior regista esordiente.

Banat. Il viaggio

di Adriano Valerio
Italia, Romania, Bulgaria,
Macedonia 2015 / 84'
/ commedia

Adriano Valerio

Di origini milanesi, vive da dieci anni a Parigi. Sceneggiatore e regista, è stato allievo della Berlinale Talent Campus e della Locarno Film Academy. Insegna Regia e analisi del film all'International Film School of Paris (EICAR), collabora con l'Académie libanaise des beaux arts (Beirut), con l'Istituto Marangoni (Parigi) e con l'Istituto italiano di cultura (Parigi). Nel 2013, con il suo cortometraggio *37°4 S*, ha partecipato a oltre 110 festival in tutto il mondo vincendo numerosi premi, fra cui un David di Donatello, un premio speciale al Nastro d'Argento e una menzione speciale al Festival di Cannes. *Banat* è il suo lungometraggio di esordio.



ESCO
CINEMA
MERCOLEDÌ
31 AGOSTO
2016

Franco Maresco

Nato a Palermo nel 1958, giovanissimo comincia a lavorare come vignettista satirico e autore di trasmissioni radiofoniche. Nell'80 è uno degli organizzatori del cineclub Nuovo Brancaccio. Nel 1986 avviene l'incontro con Daniele Cipri e, dopo le prime sperimentazioni video apparse sull'emittente palermitana TVM, nel 1989 creano Cinico TV, uno dei programmi più rivoluzionari e dissacranti nella storia della televisione italiana, reso popolare dalla terza rete RAI diretta da Angelo Guglielmi. Dal 1995 al 2005 la coppia realizza due lungometraggi: *Lo zio di Brooklyn* (1995) e *Totò che visse due volte* (1998). Seguono l'esilarante *Il ritorno di Cagliostro* (2003) e il documentario *Come inguaiammo il cinema italiano, la vera storia di Franco e Ciccio* (2005), entrambi presentati alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Dopo l'ultima esperienza televisiva al fianco di Cipri, con cui realizza tra il 2006 e il 2007 altri due programmi andati in onda su La7, *I migliori nani della nostra vita* e *Ai confini della pietà*, Maresco esordisce in solitaria con *Io sono Tony Scott. Ovvero, come l'Italia fece fuori il più grande clarinettista del jazz*, presentato con straordinario successo di critica e di pubblico alla 63ª edizione del Festival internazionale del cinema di Locarno. Sempre nel 2014, dopo tre anni di lavorazione, ha portato a termine *Belluscone. Una storia siciliana. Gli uomini di questa città io non li conosco*, suo ultimo lavoro, è un omaggio all'amico Franco Scaldati.

Franco Scaldati, regista e drammaturgo scomparso nel 2013, è stato il poeta di Palermo. Il regista Franco Maresco gli rende omaggio in questo "documentario di servizio" che vuole sottrarre la sua figura a una memoria locale e restituirle il giusto peso nel panorama della cultura contemporanea.

Attraverso le vite e i lavori di Scaldati il film rappresenta il ritratto di un'epoca, quella della seconda metà del Novecento, vista dai quartieri della periferia d'Italia e dai personaggi che hanno reso il teatro di Franco Scaldati un punto di riferimento per la ricerca italiana: un Beckett ancor più malinconico e più spirituale, figlio di una città violenta eppure ancora autentica. I suoi personaggi (Lucio, Aspano e Binirittu, Totò e Vicè), cui lo stesso Scaldati dava corpo insieme a sodali come Gaspere Cucinella e Melino Imparato, rappresentano le maschere di una Palermo antica e insieme moderna.

Maresco rilegge Scaldati e nel farlo si guarda allo specchio, riconoscendo il debito che il suo cinema deve a quel mondo e non celando l'affetto nei confronti di un amico che era anche un maestro.

Gli uomini di questa città

io non li conosco.

Vita e teatro di Franco Scaldati

di Franco Maresco

Italia 2015 / 115' / documentario



**ESCO
CINEMA
GIOVEDÌ
1 SETTEMBRE
2016**

Claudio Giovannesi

Laureato in Lettere moderne nel 2002, si diploma in Regia al Centro sperimentale di cinematografia di Roma nel 2005. Dal 2001 al 2004 collabora con la redazione di Blob. Nel 2009 ha diretto il suo primo lungometraggio, *La casa sulle nuvole*, e il documentario *Fratelli d'Italia* (menzione speciale della giuria al Festival Internazionale del film di Roma 2009; candidato ai Nastri d'argento come miglior documentario). Nel 2012 ha diretto il suo secondo lungometraggio, *Ali ha gli occhi azzurri*, che ha vinto il premio speciale della giuria e il premio alla miglior opera prima e seconda al Festival Internazionale del film di Roma, il premio FICE, il premio Mario Verdone, è stato candidato ai Nastri d'argento come miglior film ed è stato presentato in concorso al Tribeca Film Festival. Il suo documentario *Wolf* ha vinto il premio speciale della giuria al 31° Torino film festival ed è stato candidato ai Nastri d'argento come miglior documentario. Nel 2014 partecipa al film collettivo *9x10 Novanta* presentato alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Nel 2016 la sua pellicola *Fiore* è in concorso nella sezione Quinzaine des réalisateurs al Festival di Cannes.

Daphne è una giovane ragazza finita in riformatorio per aver rubato un cellulare. La sua non è mai stata una vita facile: con un padre e una madre assenti, Daphne è cresciuta in fretta e il suo carattere ribelle e inquieto l'ha posta presto di fronte a molte difficoltà. In carcere Daphne conosce Josh, un giovane ragazzo anch'egli detenuto per rapina. Tra di loro nasce una storia d'amore. *Fiore* racconta con un tocco delicato e sensibile l'esistenza ai margini di due giovani che nella segregata esistenza del carcere riescono a esprimere tutta la forza del loro amore preservandone tutta la grazie e l'innocenza.

Presentato al Festival di Cannes all'interno della Quinzaine des réalisateurs, il film di Claudio Giovannesi conferma la maturità e la sensibilità di un autore capace di mettere in scena un film emozionante e commovente.

Fiore

di Claudio Giovannesi
Italia, Francia 2016 / 110'
/ drammatico



**ESCO
CINEMA
VENERDÌ
2 SETTEMBRE
2016**

Una storia d'Italia attraverso le vicende di quel gruppo di registi, imprenditori, attrici e modelle che negli anni '70 sfidarono la bigotta morale cattolica italiana per riscrivere l'immaginario collettivo sessuale del nostro paese.

Attraverso le numerose interviste e il notevole materiale di archivio recuperato, Carmine Amoroso ricostruisce un periodo di grande rivoluzione in Italia, un periodo in cui una giovane modella ungherese, Ilona Staller, arrivata in Italia un po' per caso, si ritrova a condurre una trasmissione radiofonica erotica notturna per passare subito dopo a una folgorante carriera da attrice porno fino a sedere nel giro di pochi anni al Parlamento italiano. Deus ex machina di questa grande operazione, Riccardo Schicchi, un po' imprenditore, un po' artista, un po' intellettuale che seppe comprendere a fondo la necessità di sbattere di fronte al pubblico l'ipocrisia di un'Italia che continuava a vivere di "vizi privati e pubbliche virtù".

Carmine Amoroso

Nato in Abruzzo nel 1963, agli inizi degli anni '80 si trasferisce a Roma dove si laurea in Lettere. Ha scritto e diretto varie inchieste giornalistiche. Come scrittore è presente in diverse antologie di racconti. È autore della sceneggiatura *Parenti serpenti* regia di Mario Monicelli, film acclamato da pubblico e critica e dell'omonima pièce teatrale (da otto anni in scena ininterrottamente in Italia e in Spagna). Nel 1996 ha scritto e diretto *Come mi vuoi* co-produzione italo francese (in Francia *Embrasse. Moi Pasqualino*) primo film italiano a tematica transgender, in cui ha lanciato la coppia Monica Bellucci - Vincent Cassell divenuta poi celebre in tutto il mondo. Dirige nel 2006 *Cover Boy: l'ultima rivoluzione* e nel 2015 *Porno & libertà*. Insegna Regia e scrittura drammaturgica presso il Centro sperimentale di cinematografia di Roma e le sedi distaccate di Palermo e Milano.

Porno & Libertà

di Carmine Amoroso
Italia 2016 / 78' / documentario



Samuele è un ragazzino che vive a Lampedusa, gli piace stare in giro con i suoi amici, lanciare sassi con la fionda che si è costruito e fare giri in barca. La sua è una quotidianità serena ma anche avventurosa. Attorno a lui la comunità isolana sembra portare avanti un'esistenza ordinaria. Lampedusa però non è un posto come tutti gli altri: attorno all'isola si consuma ogni giorno la tragedia dei barconi di migranti che dalle coste africane si spingono verso l'Europa trovando come primo attracco l'isola siciliana. Il contrasto tra la vita degli abitanti di Lampedusa e le vicende legate ai migranti stanno al centro del film di Gianfranco Rosi, che con la pazienza di un attento osservatore riesce a unire i due mondi attraverso la figura di Bartolo, il medico di Lampedusa incaricato di accertare i decessi agli sbarchi.

Lo sguardo di Rosi è quello di un regista che prova a proporre un punto di vista lontano dalla retorica politico-televisiva, uno sguardo interno che si avvale di un contatto lungo e duraturo con l'isola. *Fuocoammare* ha vinto l'Orso d'oro alla Berlinale 2016.

Fuocoammare

di Gianfranco Rosi
Italia, Francia 2016 / 107'
/ documentario

**ESCO
CINEMA
SABATO
3 SETTEMBRE
2016**

Gianfranco Rosi

Nato ad Asmara, in Eritrea, nel 1985 si trasferisce a New York e si diploma presso la New York University Film School. In seguito a un viaggio in India, produce e dirige il suo primo mediometraggio, *Boatman*, presentato con successo a vari festival internazionali (Sundance Film Festival, Festival di Locarno, Toronto International Film Festival, International Documentary Film Festival Amsterdam). Dirige poi *Afterwords*, presentato alla 57ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Nel 2008, il suo primo lungometraggio *Below sea level*, girato a Slab City in California, vince i premi Orizzonti e Doc/It alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia del 2008. La pellicola si aggiudica numerosi premi: miglior documentario al Bellaria film festival, i Grand prix e il Prix des jeunes al Cinéma du réel del 2009. Nel 2010 gira il lungometraggio *El sicario*. *Room 164*, film-intervista su un sicario messicano con cui vince il Friepesci Award alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia 2010 e il premio doc/it come miglior documentario italiano dell'anno. Il suo documentario *Sacro GRA* vince il Leone d'oro al miglior film alla 70ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Con *Fuocoammare* partecipa come unico film italiano in gara alla LVI Berlinale 2016, vincendo l'Orso d'oro.



Anna è una giovane donna. Vive a Napoli ed è sposata con Luigi, da cui ha avuto tre figli. La sua condizione di moglie vessata da una grigia esistenza stride con quella che fu la sua infanzia vivace e coraggiosa. Un nuovo lavoro come suggeritrice all'interno del set di una produzione locale la metterà con forza di fronte alla constatazione della propria rassegnazione e le farà ritrovare quel filo che aveva perduto anni prima per giungere a una vita "a colori". Con un'intensa interpretazione di Valeria Golino nel ruolo della protagonista, *Per amor vostro* racconta con originalità la miseria quotidiana di una donna incapace di avvertire lucidamente il lento scivolamento verso l'ignavia e l'incapacità di riprendere il controllo di sé e del proprio destino.

Presentato in concorso alla 72ª edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, ha vinto la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile di Valeria Golino.

Per amor vostro

di Giuseppe M. Gaudino
Italia 2015 / 110' / drammatico

**ESCO
CINEMA
DOMENICA
4 SETTEMBRE
2016**

Giuseppe M. Gaudino

Nato a Pozzuoli nel 1957, si diploma nel 1982 in Scenografia al Centro sperimentale di cinematografia di Roma, per poi dedicarsi alla regia cinematografica e televisiva. Regista e sceneggiatore, il suo *Aldis* (XV Forum Berlino, XLII Biennale Cinema) è considerato «un capolavoro delle tecniche miste cinematografiche» (Cinémateque française). I suoi primi cortometraggi e documentari sono un'appassionata esplorazione dell'area dei Campi Flegrei, culminata nel film *Giro di lune fra terra e mare*, in concorso alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e vincitore del Tiger Award a Rotterdam. Le opere successive, spesso in co-regia con Isabella Sandri, sono altrettanti racconti da fronti caldi o diversamente interessanti della geografia contemporanea (Afghanistan, Medio Oriente, America Latina, Terra del Fuoco), sempre orientati alla sperimentazione di nuovi linguaggi e modelli produttivi.



**ESCO
CINEMA
LUNEDÌ
5 SETTEMBRE
2016**

Il giorno dell'esordio in sala in Italia di *Close-Up* di Abbas Kiarostami, Nanni Moretti, in veste di esercente del Cinema nuovo Sacher di Roma, gestisce con puntigliosità e attenzione la preparazione della serata: controlla la disposizione delle riviste esposte, la farcitura dei tramezzini, le telefonate dei collaboratori, e fornisce le informazioni richieste dagli spettatori. Dopo aver vissuto con apprensione e ossessione la proiezione del film, la sua giornata si concluderà ascoltando in segreteria i risultati degli incassi giornalieri dei cinema romani.

Il giorno della prima di Close-up è stato distribuito nella sale da Mikado e presentato fuori concorso al Festival di Cannes nel 1996.

Il giorno della prima di *Close-up*
di Nanni Moretti
Italia 1996 / 7' / commedia

Nanni Moretti

Nanni Moretti è uno dei più importanti registi italiani contemporanei. Ha cominciato la sua attività negli anni '70 con opere come *Io sono un autarchico* (1976) e *Ecce Bombo* (1978) che riscosero un grosso successo per il loro carattere dissacrante e sarcastico e per la loro forza e originalità all'interno del panorama del cinema italiano di quegli anni. Nel 1981 esce *Sogni d'oro*, il primo film girato in 35 mm, con il quale Moretti partecipa alla Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia ottenendo il Leone d'argento, gran premio della giuria, ma che non raccoglie lo stesso successo di pubblico dei due film precedenti. Seguono film come *Bianca* (1984) *La messa è finita* (1985) *Palombella rossa* (1989) *Caro diario* (1993) *Aprile* (1998) che gli varranno numerosi premi e un grande successo internazionale. Il film *La stanza del figlio* (2001) gli vale la vittoria della Palma d'oro a Cannes e il David di Donatello. Gli ultimi anni sono segnati da una serie di pellicole di successo sempre caratterizzate da un'urgenza di sperimentazione e di messa in discussione di sé e della propria opera: *Il Caimano* (2006), *Habemus papam* (2011), *Mia madre* (2015).



**ESCO
CINEMA
LUNEDÌ
5 SETTEMBRE
2016**

Badii, un uomo di mezza età, sta progettando di suicidarsi e cerca disperatamente qualcuno che possa aiutarlo. Ha già scavato la fossa in montagna, ma gli manca un assistente che possa seppellirlo quando finalmente porrà fine alla sua vita. Il suo vagare in macchina alla ricerca di qualcuno lo porterà a chiedere a varie persone, che però si rifiuteranno. Solamente dopo una lunga ricerca un anziano impiegato del museo di scienze naturali, il signor Bagheri, accetterà. Non prima però di aver raccontato la storia delle sue intenzioni di suicidio di qualche anno prima.

Il sapore della ciliegia ha vinto la Palma d'oro come miglior film al Festival di Cannes nel 1997.

Il sapore della ciliegia
di Abbas Kiarostami
Iran 1997 / 98' / drammatico

Abbas Kiarostami

Nato a Teheran il 22 giugno 1940, è stato uno dei membri della cosiddetta New Wave iraniana e uno dei più noti registi iraniani di sempre. Subito dopo la laurea, negli anni '60, comincia a lavorare come pittore e illustratore per la pubblicità. Dal disegno passa ben presto alla regia pubblicitaria: fra il 1962 e il 1966 gira più di centocinquanta spot per la televisione iraniana. Verso la fine degli anni '60 comincia a interessarsi anche di cinema facendo da aiuto a registi più anziani e girando in seguito alcuni cortometraggi influenzati dal neorealismo italiano. Con la rivoluzione iraniana del 1979, Kiarostami è uno dei pochi uomini di cinema a rimanere nel paese a dispetto dell'oppressivo regime politico instaurato dall'ayatollah Khomeyni. Nel 1987 dirige *Dov'è la casa del mio amico* che gli vale la vittoria del Pardo d'oro a Locarno e lo fa conoscere a livello internazionale. Nel 1990 Kiarostami gira *Close-up*, che narra della storia della preparazione di un film da parte di un regista iraniano (il collega Moshen Makhmalbaf nel ruolo di se stesso). Tra gli ultimi film usciti prima della sua morte avvenuta quest'anno ricordiamo: *Il sapore della ciliegia* (1997) (vincitore della Palma d'oro a Cannes), *Il vento ci porterà via* (1999), *ABC Africa* (2001), *Copia conforme* (2010) e *Qualcuno da amare* (2012).



**ESCO
LIBRI
SABATO
27 AGOSTO
2016**

Il 14 dicembre del 2008 due siciliani si trovano a discutere di Sicilia, cinema, letteratura e molto altro. Si tratta di Vittorio De Seta, classe 1923, palermitano di nascita, maestro del documentario, e di Vincenzo Consolo, classe 1933, nato a Sant'Agata Militello, maestro della letteratura.

Dall'incontro tra questi due siciliani, da poco scomparsi, prende spunto questo viaggio nel mondo di Vittorio De Seta, realizzato da Franco Blandi. Un viaggio che procede indagando soprattutto tra le opere del regista che hanno contribuito a dare dignità agli ultimi, ai dimenticati, a coloro i quali, nella loro semplicità e bellezza, sono stati portatori di altissimi valori. Particolare attenzione è stata dedicata anche ai pensieri e ai racconti che hanno accompagnato la produzione artistica di De Seta, sono stati rintracciati e trascritti interventi pubblici, interviste a giornali, radio e tv, incontri nelle scuole, ma anche, in alcuni casi, incontri informali ripresi con video amatoriali. All'immagine stereotipata di uomo schivo e isolato, si contrappone quella di un uomo disponibile all'incontro e al racconto senza reticenze. La voce del protagonista accompagna, quindi, questo viaggio alla scoperta di un De Seta non solo celebrato, ma anche intimo, del suo pensiero e del suo modo di intendere la vita, l'arte e il cinema. Confermandosi "poeta della verità", come Consolo lo definì, e come questo lavoro di ricerca lo ricorda.

**Vittorio De Seta.
Il poeta della verità**

di Franco Blandi
Navarra editore / Palermo 2016

Franco Blandi

È nato a Sant'Agata Militello, in provincia di Messina. Esperto di arti visive, fotografo, videomaker, documentarista e scrittore. Si è laureato in Scienze dello spettacolo e delle produzioni multimediali (fotografia, cinema, teatro e televisione). È inoltre laureato in Scienze dell'educazione e della formazione e specializzato in Informatica presso l'Università della Calabria. È Direttore di un Centro di formazione dove insegna materie informatiche, tecnologie multimediali, fotografia e video. È direttore artistico della rassegna Nebrodi in corto Doc, presidente dell'Associazione URIOS, culture, arti, solidarietà. È stato componente della direzione artistica dell'Aiff (Acquedolci independent film festival). È direttore artistico di ZYZ – annuario fotografico contemporaneo. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni, ha curato come autore e regista film e documentari, e realizzato diverse mostre personali. Con Navarra editore ha già pubblicato *Appuntamento alla Goulette. Le assenze senza ritorno dei 150.000 emigrati italiani in Tunisia* (2012).

MARTEDÌ 23 AGOSTO

Immemoria
di Simone Massi
Italia 1995 / 1' / animazione

In Aprile
di Simone Massi
Italia 1995 / 2' / animazione

Fräulein. Una fiaba d'inverno
di Caterina Carone
Italia 2016 / 90' / commedia

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO

Millennio
di Simone Massi
Italia 1995 / 2' / animazione

Seconda Primavera
di Francesco Calogero
Italia 2015 / 108' / drammatico
/ v.o. sott. ing.
sarà presente il regista

GIOVEDÌ 25 AGOSTO

Racconti
di Simone Massi
Italia 1996 / 2' / animazione

Niente
di Simone Massi
Italia 1996 / 2'30" / animazione

Una stanza di casa mia.
Val di Susa e dintorni:
una Conversazione
con Luca Rastello
di Daniele Gaglianone
Italia 2015 / 61' / doc

S Is for Stanley
di Alex Infascelli
Italia 2015 / 78' / doc
/ v.o. sott. it.

VENERDÌ 26 AGOSTO

Keep on! Keepin' on!
di Simone Massi
Italia 1997 / 3' / animazione

Bella e perduta
di Pietro Marcello
Italia 2015 / 86' / doc

SABATO 27 AGOSTO

Vittorio De Seta. Il poeta della verità
presentazione libro di Franco Blandi
Navarra Editore / Palermo 2016
ore 20.00 sarà presente l'autore

Adombra
di Simone Massi
Italia 1999 / 11' / animazione

Non essere cattivo
di Claudio Caligari
Italia 2015 / 100' / drammatico

DOMENICA 28 AGOSTO

Pittore, aereo
di Simone Massi
Italia 2001 / 4' / animazione

Alfredo Bini, ospite inatteso
di Simone Isola
Italia 2015 / 83' / documentario

Animata resistenza
di Francesco Montagner
e Alberto Girotto
Italia 2014 / 61' / documentario

LUNEDÌ 29 AGOSTO

Tengo la posizione
di Simone Massi
Italia 2001 / 4' / animazione

Louisiana (The Other Side)
di Roberto Minervini
Italia-Francia 2015 / 92' / doc

MARTEDÌ 30 AGOSTO

Piccola Mare
di Simone Massi
Italia 2003 / 4' / animazione

Io chi sono
di Simone Massi
Italia 2004 / 3' / animazione

Banat. Il viaggio
di Adriano Valerio
Italia-Romania-Bulgaria-
Macedonia 2015 / 84' / commedia

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO

La memoria dei cani
di Simone Massi
Italia-Francia 2009 / 8' / animazione

Gli uomini di questa città
io non li conosco.
Vita e teatro di Franco Scaldati
di Franco Maresco
Italia 2015 / 115' / doc

GIOVEDÌ 01 SETTEMBRE

Nuvole, mani
di Simone Massi
Italia-Francia 2009 / 8' / animazione

Fiore
di Claudio Giovannesi
Italia-Francia 2016 / 110' /
drammatico

VENERDÌ 02 SETTEMBRE

Dell'ammazzare il maiale
di Simone Massi
Italia 2011 / 6'20" / animazione

Porno & Libertà
di Carmine Amoroso
Italia 2016 / 78' / doc / v.o. sott. ing.

SABATO 03 SETTEMBRE

Fare fuoco
di Simone Massi
Italia 2011 / 10' / animazione

Lieve, dilaga
di Simone Massi
Italia 2012 / 1' / animazione

Fuocoammare
di Gianfranco Rosi
Italia-Francia 2016 / 107' / doc

DOMENICA 04 SETTEMBRE

Venezia/Massi
di Simone Massi
Italia 2012 / 1' / animazione

Animo resistente
di Simone Massi
Italia 2013 / 4'30" / animazione

Per amor vostro
di Giuseppe M. Gaudino
Italia 2015 / 110' / drammatico

LUNEDÌ 05 SETTEMBRE

L'attesa del maggio
di Simone Massi
Italia 2014 / 8' / animazione

Il giorno della prima
di Close-up
di Nanni Moretti
Italia 1996 / 7' / commedia

Il sapore della ciliegia
di Abbas Kiarostami
Iran 1997 / 98' / drammatico
/ v.o. sott. it.

organizzato da

SUDTITLES

con il sostegno di

SIAE | DALLA
PARTE
DI CHI
CREA

con il supporto di



Città di Palermo
Assessorato alla Cultura